

6. Programma: Lavoro e salute

Contesto epidemiologico di riferimento e le articolazioni del programma

La provincia di Bolzano presenta un quadro statistico relativo agli infortuni sul lavoro più problematico rispetto a quello nazionale, pur con alcune caratteristiche peculiari.

In linea con il quadro nazionale, anche sul territorio provinciale gli infortuni tendenzialmente diminuiscono (2009: 17.385; 2010: 17.874; 2011: 17.535; 2012: 16.441; 2013: 15.991). Negli ultimi 5 anni la riduzione del numero grezzo degli infortuni è stata pari a circa il 10%, in parte dovuta anche agli effetti della recessione economica e produttiva. Tale riduzione si è verificata in tutti i settori; nel comparto edile è stata più evidente e legata alla riduzione dell'occupazione del settore.

La riduzione nel complesso è meno significativa rispetto alla media nazionale. Il tasso di infortuni (65,2 per mille occupati) risulta essere quasi il doppio rispetto a quello registrato nella provincia di Trento (33,5 per mille occupati) e comunque sensibilmente superiore a quello nazionale (27,0 per mille occupati).

Sulla statistica incide in maniera significativa il fenomeno infortunistico espresso dall'agricoltura, anche se con caratteristiche particolari non riscontrabili in altre province/regioni. Nelle altre regioni stimano che circa un terzo degli infortuni agricoli non venga rilevato da parte dell'Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), mentre in provincia di Bolzano l'incidenza degli infortuni in agricoltura sfuggiti alle statistiche è molto meno significativa.

Infatti, per effetto del mantenimento delle unità colturali minime tramite l'istituto del "maso chiuso", gli infortuni fuori dalla copertura dell'INAIL e quindi non statistici sono molto meno di quelli registrati nelle zone in cui i fondi subiscono il frazionamento ereditario.

Inoltre, la manodopera salariata si concentra principalmente nei consorzi (latte, frutta), dove l'attività lavorativa ha caratteristiche industriali, mentre l'agricoltore se ne avvale nei campi o in azienda solo per brevi periodi (raccolta), riservando a se stesso la conduzione dei macchinari più pericolosi (trattori, ecc.).

Per quanto riguarda il numero degli infortuni mortali (2009: 10; 2010: 25; 2011: 17; 2012: 6; e 2013: 4), benché anche tale statistica non comprenda i casi fuori copertura INAIL, è evidente che anche in provincia di Bolzano questi sono in diminuzione. Tuttavia dal 2014 si torna a 10 infortuni mortali/anno con una incidenza di 40,1 casi per milione, circa il 25% in più rispetto alla media nazionale (30,4 casi per milione). Gli infortuni mortali accadono per circa 1/3 nell'agricoltura in senso stretto, per circa 1/3 nella silvicoltura e per circa 1/3 nell'edilizia e settore manifatturiero.

L'andamento delle malattie professionali è più difficilmente inquadrabile rispetto agli infortuni a causa del tempo di latenza molto variabile tra esposizione e insorgenza della malattia. Anche in provincia di Bolzano, dopo il significativo aumento nel 2009 in seguito all'aggiornamento dell'elenco delle tecnopatie che godono della "presunzione legale d'origine", il numero delle malattie professionali dal 2010 a oggi si è complessivamente stabilizzato.

Le segnalazioni relative alle malattie osteo-articolari e muscolo-tendine, insieme alle ipoacusie da rumore, rappresentano oltre due terzi delle malattie denunciate.

Nel triennio 2012-2014 sono aumentate significativamente le denunce di malattie asbesto correlate (2 nel 2010; 4 nel 2011; 11 nel 2012; 16 nel 2013 e 6 nel 2014), in seguito sia all'attivazione da parte del Servizio aziendale di Medicina del lavoro (SML) del controllo sanitario dei lavoratori ex esposti ad amianto, che all'istituzione nel 2012 del Centro operativo Regionale (COR) per il Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM) che ha

permesso di individuare pregressi casi di mesotelioma correlati all'esposizione ad amianto e di provvedere alla relativa segnalazione, ove mancante. Per le altre tipologie di neoplasie professionali è ancora evidente una sottonotifica.

Negli ultimi anni il settore con il maggior numero di malattie professionali è risultato essere quello delle costruzioni; seguono l'industria e i servizi, mentre in agricoltura vengono denunciati pochi casi all'anno. Il settore agricolo è caratterizzato per la maggior parte da lavoratori autonomi e stagionali, categorie non sempre coinvolte nella sorveglianza sanitaria, per cui molto spesso manca l'emersione e la notifica di patologie di origine professionale.

Le statistiche INAIL delle denunce di malattie professionali degli ultimi anni (2010: 261; 2011: 253; 2012: 223; 2013: 280) mostrano una differenza significativa, del 30% in meno circa, rispetto alle segnalazioni registrate in provincia di Trento, territorio sovrapponibile a quella della provincia di Bolzano per attività lavorative svolte e numero di lavoratori.

Questo dato induce a ritenere che in provincia di Bolzano sia presente un'importante sottostima delle segnalazioni di malattie professionali. Tale ipotesi è sostenuta dall'osservazione dello scarto tra il numero dei casi attesi sulla base delle stime epidemiologiche e il numero dei casi segnalati.

Emerge la necessità di intervenire a livelli diversi, sia sui medici competenti, che sui medici di medicina generale e i medici specialisti ospedalieri, per favorire un miglior inquadramento diagnostico e l'incremento delle segnalazioni delle patologie di sospetta natura tecnopatica.

La situazione di adempimento delle normative di sicurezza da parte delle imprese in provincia di Bolzano non presenta particolari difformità rispetto ad analoghe zone del nord del Paese: il territorio è caratterizzato da una grande prevalenza di imprese piccole e di microimprese, nelle quali il datore di lavoro è inserito in prima persona nel ciclo produttivo della propria azienda.

L'attività di prevenzione e di vigilanza nei luoghi di lavoro è ripartita in maniera peculiare fra l'Azienda sanitaria, tramite il Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, e l'Ispettorato provinciale del Lavoro (IL). Il primo si occupa primariamente degli aspetti medici e igienistici della tutela della salute, mentre il secondo gestisce – accanto a sezioni dedite alla vigilanza sui rapporti di lavoro e sulle assicurazioni sociali – anche due sezioni tecniche adibite all'inchiesta infortuni e agli aspetti tecnici della sicurezza del lavoro. In seguito alla recente riorganizzazione dell'Ispettorato del Lavoro, i controlli d'iniziativa in materia di sicurezza del lavoro sono stati allargati anche ai settori della produzione manifatturiera e dell'agricoltura, nonché ai luoghi di lavoro del commercio e dei servizi.

La bilateralità ha una diffusione sostanzialmente limitata al settore edile; in tutti gli altri settori, compresi l'artigianato, gli organismi paritetici, pur quasi sempre costituiti, gestiscono prevalentemente fondi di settore e l'attività formativa alla sicurezza è sostanzialmente in mano alle associazioni datoriali. Grazie al radicamento delle organizzazioni datoriali e sindacali tradizionali e all'intervento dell'Ispettorato del Lavoro ha scarsa diffusione la bilateralità di comodo e la relativa formazione alla sicurezza fittizia.

È degno di nota l'impegno profuso dalle strutture provinciali di formazione professionali, che non solo offrono un ricco calendario di corsi rivolti all'aggiornamento dei lavoratori, datori di lavoro, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), coordinatori ecc., ma cercano anche di implementare nei curricula scolastici la formazione ex articoli

34 e 37 del D.Lgs. 81/2008. Con qualche ritardo sull'approvazione degli accordi 221/2011, 223/2011 e 53/2012, è partito anche il sistema di accreditamento degli enti formatori privati.

La reale diffusione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) aziendali, in mancanza di statistiche affidabili, non è nota; potrebbe essere significativamente migliorata con un maggiore coinvolgimento delle parti sociali.

Infine, le dimensioni aziendali medie, la complessità e i costi di implementazione limitano la diffusione di Sistemi di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), anche se si sta sviluppando un'attenzione alla certificazione e, in minore misura, ai modelli di organizzazione e gestione.

Beneficiari

Lavoratori, indipendentemente dalla forma di lavoro (dipendente, indipendente, autonomo, datore di lavoro, equiparato), e altri soggetti che prestano attività equiparate al lavoro dipendente.

Evidenze di efficacia sulle quali si basano gli interventi previsti

Nel campo specifico difficilmente potranno aversi prove di efficacia per singole tipologie di intervento ai fini della prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro. Poiché le attività proposte devono agire su cause multifattoriali, da contrastare con azioni di informazione, formazione, assistenza e vigilanza mantenute nel tempo – peraltro spesso già avviate quanto meno nei settori a maggior rischio (edilizia e agricoltura) – oltre non può che aversi un'evidenza complessiva degli interventi proposti dal Piano. Pertanto sarà indice di efficacia una significativa riduzione dei tassi d'infortunio e di infortunio mortale, nonché l'incremento delle segnalazioni di patologie professionali e lavoro-correlate, insieme all'ottimizzazione della raccolta dei dati sulle malattie professionali (MP).

Sostenibilità

Il programma nel suo complesso e le singole azioni che lo compongono comportano attività che verranno mantenute nel tempo, prevedendo la sistematica integrazione degli interventi di vigilanza con quelle di informazione, formazione e assistenza (il cui peso verrà ad aumentare).

Le numerose azioni di promozione delle conoscenze e delle competenze sono finalizzate a determinare un miglioramento nel tempo dell'organizzazione e della gestione della prevenzione negli ambienti di lavoro da parte degli attori aziendali.

Il Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro (CPC), ex art. 7 D.Lgs. 81/2008, è stato istituito in provincia di Bolzano con deliberazione della Giunta Provinciale n. 4621 del 9/12/2008. Il reinsediamento del Comitato è avvenuto con deliberazione della Giunta Provinciale n. 270 del 11/03/2014.

Sistemi di sorveglianza per programmazione, monitoraggio e valutazione

Flussi informativi correnti, report.

Contrasto alle disuguaglianze

Nell'ambito della tutela di salute e della sicurezza sul lavoro sono molti i fattori di disuguaglianza, alcuni più evidenti e altri più difficili da far emergere. Fermo restando che la normativa italiana è piuttosto avanzata e completa, rivolta a tutelare in maniera uniforme i lavoratori subordinati e assimilati e a richiedere quanto meno ai lavoratori autonomi e ai loro familiari dediti all'attività manuale un impegno anche in favore della propria salute

(articolo 21 e norme speciali del D.Lgs. 81/2008), è comunque migliorabile la tutela della salute nelle piccole e microimprese, nelle attività lavorative svolte all'aperto e connotate da un rapido mutamento dei luoghi di lavoro (agricoltura, silvicoltura, edilizia) e dei lavoratori autonomi.

Per i lavoratori subordinati il grado effettivo di tutela risente oltre che della dimensione aziendale anche della tipologia contrattuale (contratti atipici e precari, compresi i voucher, stagionali), dell'autonomia contrattuale o parasubordinazione fittizia (false "partite iva"), della consistente e non sempre evidente prestazione transfrontaliera di lavoro e dall'elevata presenza di migranti nelle attività più a rischio.

Obiettivi specifici

Il programma intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi Centrali attraverso i progetti sotto elencati:

1. Implementare e consolidare l'utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi nazionali, sia da parte del Servizio di Medicina del lavoro che dell'Ispettorato del Lavoro.
2. Prevenire le malattie professionali anche attraverso la loro emersione e il loro riconoscimento.
3. Prevenire le malattie professionali anche attraverso la definizione e l'adozione a livello provinciale di standard di qualità della sorveglianza sanitaria.
4. Programmare azioni di promozione per sostenere il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) / Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali (RLST) e della bilateralità.
5. Programmare azioni per promuovere / favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale d'impresa.
6. Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende: Prevenzione del rischio da stress lavoro-correlato.
7. Fornire supporto alle scuole professionali della provincia di Bolzano per la realizzazione di programmi di promozione della salute e di sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza per i futuri lavoratori.
8. Collaborare con il portale www.prevenzionecantieri.it, tramite l'elaborazione e la messa a disposizione di materiale informativo.
9. Migliorare la programmazione dell'attività di vigilanza nei cantieri edili e garantire una qualità omogenea delle ispezioni mirate sugli obiettivi prioritari del Piano nazionale di prevenzione in edilizia.
10. Migliorare la programmazione dell'attività di vigilanza nei cantieri agricoli, garantire una qualità omogenea delle ispezioni mirate sugli obiettivi prioritari del Piano nazionale di prevenzione nell'agricoltura.
11. Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit.
12. Costituire presso il Centro Operativo Regionale della provincia di Bolzano un archivio di dati di ex esposti ad amianto residenti in provincia.
13. Realizzare la presa in carico e la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto secondo il protocollo adottato dal Coordinamento interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro (PISLL).

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provinciale	Atteso 2018 Provinciale
1. Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni	7.1.1 Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati	Proporzione di Regioni che producono un report all'anno	Solo alcune Regioni	100% - Un Report all'anno in tutte le Regioni	Report periodico	Report annuale

6.1 Azione: Implementare e consolidare l'utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi nazionali, sia da parte del Servizio di Medicina del lavoro che dell'Ispettorato del Lavoro

Il Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico utilizza i sistemi e gli strumenti informativi nazionali da qualche anno, con l'inserimento delle segnalazioni di malattie professionali nel sistema nazionale "Mal. Prof." e l'utilizzo del sistema "Flussi informativi" dell'INAIL.

Invia un report annuale dell'attività svolta al Coordinamento tecnico interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e un report annuale relativo all'attività di rimozione amianto avvenuta nel territorio di competenza al Ministero della Salute – Direzione Generale Prevenzione Sanitaria.

Nel 2012 è stato attivato il sistema informativo Registro Nazionale dei Mesoteliomi (ReNaM) e nel 2015 il Registro Nazionale Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS); i casi indagati vengono inviati annualmente all'INAIL.

L'Ispettorato del Lavoro utilizza il sistema Infor.MO (strumento per l'analisi qualitativa dei casi di infortuni mortali) per gli infortuni in agricoltura.

Invia un report annuale dell'attività svolta al Ministero del Lavoro.

Attività principali e obiettivi

Consolidare e implementare l'utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi nazionali già in uso:

Sistema Flussi informativi:

- implementare l'utilizzo del sistema Flussi informativi INAIL per l'analisi del numero di casi di malattie professionali registrate nei vari comparti produttivi;
- implementare l'utilizzo del sistema Flussi informativi INAIL per l'analisi del numero di casi di infortuni sul lavoro registrati nei vari comparti produttivi.

Sistema Infor.MO: implementare l'utilizzo del sistema Infor.MO per l'analisi dei casi di infortuni mortali sul lavoro registrati nei vari comparti produttivi.

Sistema nazionale Mal. Prof.: implementare la formazione degli operatori, la messa a regime dell'inserimento dei dati provinciali, il mantenimento dell'inserimento dei dati provinciali.

ReNaM e ReNaTuNS: recuperare i dati dai pazienti ancora viventi, verificare e migliorare i flussi informativi dai reparti segnalatori, mantenere l'attività svolta.

Coordinamento tecnico interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro: inviare annualmente i dati completi sull'attività svolta dalla Sezione

Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro e dall'Ispettorato del Lavoro.

Target

Personale della Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, personale dell'Ispettorato del Lavoro.

Setting

Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, Ispettorato del Lavoro.

Intersettorialità

INAIL, Coordinamento tecnico interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, Ministero della Salute, Ministero del Lavoro, Assessorato alla Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro, personale medico dei reparti ospedalieri di Otorinolaringoiatria e Pneumologia e del Servizio aziendale di Anatomia e Istologia Patologica.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Invio congiunto e completo dell'attività svolta dalla Sezione Ispettorato medico e dall'IL al Coordinamento tecnico interregionale PISLL	SML IL		Non rilevato	Report	Report	Report	Report
Utilizzo dello strumento Infor.MO per l'analisi dei casi di infortuni mortali sul lavoro	IL		Non rilevato		Implement azione	Report	Report
Utilizzo del sistema Flussi informativi dell'INAIL per l'analisi del numero di casi di infortuni sul lavoro	IL		Non rilevato		Implement azione	Report	Report
Utilizzo del sistema Mal. Prof.	SML		Non rilevato		Implement azione	Report	Report
Mantenimento dell'attività del COR ReNaM e ReNaTuNS	SML		Non rilevato	Report	Report	Report	Report

Indicatori sentinella	2015	2016	2017	2018
Invio congiunto e completo dell'attività svolta dalla Sezione Ispettorato medico e dall'IL al Coordinamento tecnico interregionale PISLL	Report	Report	Report	Report

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Implementare l'utilizzo del sistema Flussi informativi INAIL per l'analisi del numero di casi di MP registrate nei vari comparti produttivi				
Implementare l'utilizzo del sistema Flussi informativi INAIL per l'analisi del numero di casi di infortuni registrati nei vari comparti produttivi				
Sistema nazionale Mal. Prof.:				
implementare la formazione degli operatori				
implementare l'inserimento dei dati provinciali				
messa a regime e mantenimento dell'attività				
ReNaM e ReNaTuNS:				
recuperare i dati dai pazienti ancora casi viventi				
migliorare i flussi informativi dai reparti segnalatori				
mantenere l'attività svolta				

Analisi dei rischi

- Necessità di collaborazione e condivisione delle azioni da parte del personale del Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico e del personale dell'Ispettorato del Lavoro.
- Carenza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provincial e	Atteso 2018 Provinciale
2. Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	7.2.1 Emersione del fenomeno tecnopatico misurato mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale - comparto delle costruzioni - rischio cancerogeno e chimico - rischi per apparato muscolo scheletrico	Incremento relativo delle segnalazioni di MP	+ 47% nel periodo 2009-2013 a livello nazionale	10%	Non presente	10%

6.2 Azione: Prevenzione delle malattie professionali anche attraverso la loro emersione e il loro riconoscimento

Negli ultimi anni il fenomeno delle malattie professionali in provincia di Bolzano si è complessivamente stabilizzato. La presenza delle tecnopatie riguarda quasi esclusivamente i settori di industria e servizi, mentre in agricoltura ne vengono denunciati solo pochi casi all'anno.

Sono in leggero aumento solo le segnalazioni relative alle malattie osteo-articolari e muscolo-tendinee. Inoltre, nel triennio 2012-2014, sono aumentate significativamente le denunce di malattie asbesto correlate in seguito all'attivazione da parte del Servizio di Medicina del lavoro del controllo sanitario dei lavoratori ex esposti ad amianto e in seguito all'istituzione nel 2012 del COR per il ReNaM, che ha permesso di individuare progressi casi di mesotelioma correlati all'esposizione ad amianto e di provvedere alla relativa segnalazione, ove mancante.

Le segnalazioni delle malattie professionali pervengono nella maggior parte dei casi dai medici competenti e dai medici dei patronati; ne pervengono invece poche dai medici di medicina generale e dai medici specialisti. Emerge quindi la necessità di intervenire a livelli diversi, sia sui medici competenti, che sui medici di medicina generale e i medici specialisti ospedalieri, per favorire l'incremento delle segnalazioni di patologie lavoro-correlate.

Attività principali e obiettivi

1. Promuovere interventi informativi rivolti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici specialisti ospedalieri, atti a incrementare l'attenzione sulle patologie la cui origine potrebbe essere correlata al lavoro.
2. Migliorare la conoscenza degli obblighi di legge derivanti dalla diagnosi di sospetta malattia professionale.

- Incrementare il numero di segnalazioni di sospetta malattia professionale da parte dei medici competenti, dei medici di medicina generale e dei medici specialisti ospedalieri.

Target

Medici competenti, medici di medicina generale, medici specialisti ospedalieri.

Setting

Ambienti di lavoro, ambienti sanitari.

Intersettorialità

Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, medici competenti, medici di medicina generale, medici specialisti ospedalieri, Ordine dei medici.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Interventi di informazione e sensibilizzazione verso i soggetti sanitari interessati	SML	N. interventi informativi nei confronti dei soggetti sanitari interessati	Non rilevato		1	2	2

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Incrementare l'attenzione sulle patologie la cui origine potrebbe essere correlata al lavoro				
Migliorare la conoscenza e degli obblighi di legge derivanti dalla diagnosi di sospetta MP				

Analisi dei rischi

- Difficoltà di coinvolgimento dei professionisti della sanità esterni.
- Disomogenea attenzione verso l'obbligo di segnalazione delle patologie correlate al lavoro.
- "Condizionamento" dei medici competenti liberi professionisti per il rapporto diretto con il datore di lavoro.
- Possibilità di accedere ai finanziamenti per la formazione e per la prosecuzione di progetti.
- Carenza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.

6.3 Azione: Prevenzione delle malattie professionali, anche attraverso la definizione di standard di qualità della sorveglianza sanitaria

Rispetto ai compiti di vigilanza rivolta all'attività dei medici competenti, è emersa una notevole difformità nei contenuti e nella qualità della sorveglianza sanitaria tra diversi professionisti, sia per le visite mediche, che per gli accertamenti integrativi.

Si vuole quindi avviare un progetto rivolto ai medici competenti, per la definizione di standard di qualità della sorveglianza sanitaria, richiamati anche dall'obbligo imposto agli stessi medici competenti dall'art. 25, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 81/2008: "*programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo conto gli indirizzi scientifici più avanzati*".

Attività principali e obiettivi

1. Adozione a livello provinciale degli standard di effettività ed efficacia dell'attività sanitaria, al fine di promuovere la qualità della sorveglianza sanitaria (standard validati a livello nazionale).
2. Informare i medici competenti rispetto al progetto.
3. Formare i medici competenti relativamente ai criteri di qualità per lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

Target

Medici competenti.

Setting

Ambienti di lavoro, ambienti sanitari.

Intersectorialità

Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico e Sezione Clinica, medici competenti.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Adozione di standard di qualità della sorveglianza sanitaria	SML	N. di standard adottati	Non rilevato		1	1	1
Informazione e formazione dei medici competenti	SML	N. interventi informativi e formativi nei confronti dei medici competenti	Non rilevato	1	1	1	1
Elaborazione di una checklist di valutazione e controllo della sorveglianza sanitaria	SML	Elaborazione checklist	Non rilevato		Elaborazione	Test in un campione di aziende	Validazione e utilizzo

Indicatori sentinella	2015	2016	2017	2018
N. Interventi informativi e formativi nei confronti dei medici competenti	1	1	1	1

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Adottare a livello provinciale gli standard di effettività ed efficacia dell'attività sanitaria, al fine di promuovere la qualità della sorveglianza sanitaria				
Informare i medici competenti rispetto al progetto				
Informare e formare i medici competenti relativamente ai criteri di qualità per lo svolgimento dell'attività di sorveglianza sanitaria ei lavoratori				
Elaborare una checklist di valutazione e controllo della sorveglianza sanitaria				
Testare la checklist in un campione di aziende				
Validare e utilizzare la checklist per la vigilanza sull'attività dei medici competenti				

Analisi dei rischi

- Difficoltà di coinvolgimento di professionisti della sanità esterni.
- Necessità di condivisione da parte dei medici competenti degli standard di qualità nell'esecuzione della sorveglianza sanitaria.
- Possibilità di accedere ai finanziamenti per la formazione e per la prosecuzione di progetti.

- Carenza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provinciali	Atteso 2018 Provinciale
3. Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità	7.3-4-5.1 Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/2008 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della Responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative	Proporzione di Regioni che programmano azioni di promozione	Solo alcune Regioni	100% - Tutte le Regioni programmano azioni di promozione	Non presente	Adozione programmazione
4. Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale						
5. Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende						

6.4 Azione: Programmazione di azioni di promozione per sostenere il ruolo di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza/Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale e della bilateralità

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sono figure fondamentali per la garanzia del miglioramento dei livelli di salute e sicurezza e di benessere organizzativo sul lavoro, attraverso la partecipazione al processo di valutazione dei rischi e la verifica dell'efficacia concreta delle misure di prevenzione attuate.

Con questa azione si intende promuovere (attraverso accordi con le parti sociali) il ruolo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, promuovendone la nomina ove non ancora presenti, garantendo la disponibilità (in collaborazione con la bilateralità e le organizzazioni sindacali) di informazioni tecniche e legislative aggiornate e di documentazione utile allo svolgimento delle funzioni, nonché sostenendo lo scambio di esperienze nell'ambito dei comparti produttivi.

L'azione prevede anche il sostegno e la partecipazione alla formazione obbligatoria prevista dal D.Lgs. 81/2008 per iniziative finalizzate allo sviluppo e al miglioramento di competenze necessarie allo svolgimento efficace del ruolo.

Attività principali e obiettivi

Predisposizione e adozione di un documento di programmazione di azioni di sostegno e promozione mirate a supportare le figure dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza/Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali e degli enti bilaterali, attraverso:

- la ricognizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali;
- la redazione della prima bozza del documento di programmazione;
- il confronto con Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriali ed enti bilaterali, con eventuale adeguamento;

- l'adozione, previo eventuale ulteriore adeguamento, del documento di programmazione da parte del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- la realizzazione di un seminario sul ruolo degli RLS e sulla bilateralità in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Target

Lavoratori, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, imprese, enti bilaterali, organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali.

Setting

Ambienti di lavoro.

Intersectorialità

Tutti i membri del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro ex art 7 D.Lgs. 81/2008, enti e parti sociali dei diversi comparti economici, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, dell'Ispettorato del Lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Ricognizione dei RLS e RLST	Provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Redazione della prima bozza del documento di programmazione	Provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Confronto con RLS, RLST ed enti bilaterali con eventuale adeguamento del documento di programmazione	Provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Adozione, previo eventuale ulteriore adeguamento, del documento di programmazione da parte del CPC	Provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Realizzazione di un seminario sul ruolo degli RLS e sulla bilateralità in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				

<u>Indicatori sentinella</u>	2015	2016	2017	2018
Realizzazione di un seminario sul ruolo dei RLS e sulla bilateralità in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro				

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Deliberazione approvazione documento di programmazione				
Adozione del documento di programmazione da parte del CPC				
Attuazione attività di promozione mediante n.1 intervento informativo/anno (seminario)				

Analisi dei rischi

Coinvolgimento del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro, ex art. 7 D.Lgs. 81/2008.

6.5 Azione: Adozione di programmazione di azioni per promuovere e favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale d'impresa

Con questa azione la provincia di Bolzano si propone l'obiettivo di sostenere la promozione della cultura della Responsabilità sociale d'impresa, intesa come rispetto dei diritti umani, sociali, economici, ambientali, e come valorizzazione delle risorse umane, sviluppo delle competenze professionali, sostenibilità ambientale delle attività e integrazione dei lavoratori provenienti da altri Paesi, ecc.

Per tali finalità la provincia di Bolzano promuove l'adozione da parte dei datori di lavoro di pratiche socialmente responsabili, intese come adesione volontaria a codici di condotta e buone prassi, discipline e tutele sociali e ambientali nello svolgimento di attività amministrative, produttive e commerciali e nei rapporti con lavoratori, clienti, utenti (*stakeholders*), ecc.

Le discipline e le buone prassi liberamente adottate dai datori di lavoro devono tendere a realizzare livelli di tutela maggiori rispetto a quelli discendenti dagli obblighi di legge, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- regolarità e stabilità dei rapporti di lavoro;
- pari opportunità tra uomini e donne;
- riduzione dei rischi negli ambienti di lavoro;
- benessere psicofisico, integrazione e coesione dei lavoratori, specie disabili;
- partecipazione e condivisione di tutte le componenti dei processi lavorativi con i lavoratori e rappresentanze (RLS, ecc.);
- qualificazione professionale dei lavoratori;
- tutela ambientale e sviluppo sostenibile;
- contrasto allo stress lavoro-correlato con modifiche organizzative;
- contrasto al mobbing;
- integrazione degli immigrati;
- tutela della gravidanza e della maternità;
- tutela psico-fisica e morale dei minori;
- manutenzione delle attrezzature e degli ambienti di lavoro;
- progettazione e riprogettazione ergonomica dei posti di lavoro.

Attività principali e obiettivi

Buone prassi, benessere organizzativo e Responsabilità sociale d'impresa.

Predisposizione e adozione di un documento di programmazione di azioni di sostegno e promozione di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale d'impresa, attraverso:

- ricognizione delle buone prassi e dei percorsi di Responsabilità sociale;
- redazione della prima bozza del documento di programmazione.

Target

Lavoratori, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, imprese, enti bilaterali, organizzazioni datoriali, organizzazioni sindacali.

Setting

Ambienti di lavoro.

Intersettorialità

Tutti i membri del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro ex art 7 D.Lgs. 81/2008, enti bilaterali e parti sociali dei diversi comparti economici, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, Ispettorato del Lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Ricognizione delle buone prassi e dei percorsi di Responsabilità sociale	provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Redazione della prima bozza del documento di programmazione	provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Adozione, previo eventuale ulteriore adeguamento, del documento di programmazione da parte del CPC	provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Approfondimento dei temi benessere organizzativo e Responsabilità sociale d'impresa nel CPC, attraverso un evento di informazione/anno (seminario) rivolto ai soggetti della prevenzione	provincia di Bolzano	Verbale del CPC SSL	Non rilevato				
Indicatori sentinella				2015	2016	2017	2018
Approfondimento dei temi benessere organizzativo e Responsabilità Sociale d'impresa nel CPC, attraverso un evento di informazione/anno (seminario) rivolto ai soggetti della prevenzione							

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Ricognizione delle buone prassi e dei percorsi di Responsabilità sociale				
Deliberazione approvazione documento di programmazione				
Adozione, previo eventuale ulteriore adeguamento, del documento di programmazione da parte del CPC e attuazione attività di promozione mediante n. 1 intervento informativo/anno (seminario)				

Analisi dei rischi

Coinvolgimento del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro, ex art. 7 D.Lgs. 81/2008.

6.6 Azione: Promuovere e favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende: Prevenzione del rischio da Stress Lavoro-Correlato

Lo Stress Lavoro-Correlato (SLC) risulta al secondo posto in Europa tra i problemi di salute dovuti al lavoro, dopo i disturbi muscolo-scheletrici, con evidenti ripercussioni anche a livello di produttività delle aziende e a livello economico. Tutto ciò ha portato alla sottoscrizione in sede europea di un accordo tra le parti sociali per contrastare il fenomeno. L'accordo è stato recepito in Italia nel 2008 ed è espressamente richiamato dal D.Lgs. 81/2008 in relazione all'obbligo del datore di lavoro di valutare tutti i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, compresi quelli connessi allo Stress Lavoro-Correlato. A tale scopo la Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza del Lavoro ha elaborato – Lettera Circolare del Ministero del Lavoro del 18 novembre 2010 – le indicazioni procedurali minime utili a condurre la valutazione di tale rischio.

Il Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico dell'Azienda sanitaria, insieme ad altre 15 regioni e alla provincia di Trento, ha aderito al progetto CCM (Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie del Ministero della Salute) denominato "Piano di monitoraggio e di intervento per l'ottimizzazione della valutazione e

gestione dello Stress Lavoro-Correlato”, coordinato dalla regione Lazio e di cui è capofila l’INAIL.

Le azioni previste dal progetto, finalizzato al monitoraggio dell’applicazione della normativa in tema di valutazione e gestione dello Stress Lavoro-Correlato, prevedono la formazione degli operatori dei Servizi di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e la rilevazione in un campione nazionale di 1.000 aziende di informazioni sulle modalità di gestione del rischio da Stress Lavoro-Correlato, mediante uno strumento condiviso (Checklist).

Il progetto, di durata biennale, ha avuto inizio nel febbraio 2014 e si concluderà nel 2016. Esso intende perseguire l’obiettivo generale di contribuire all’accrescimento e al miglioramento complessivo del sistema di gestione dello Stress Lavoro-Correlato, attraverso un Piano di monitoraggio sullo stato di attuazione, interventi formativi e la realizzazione di azioni mirate di prevenzione.

In considerazione di quanto esposto, il Piano Provinciale di Prevenzione del rischio da stress lavoro-correlato (come in tutte le altre 16 regioni/province aderenti al progetto CCM) si articola necessariamente in due fasi: una di attuazione degli obiettivi del progetto CCM (2014-2016), nell’ambito della quale viene effettuata la rilevazione nel campione di aziende individuato dal progetto, e una successiva (2017-2018), nella quale gli interventi riguarderanno lo 0,5% delle aziende vigilate, scelte secondo criteri di priorità da definirsi anche in base alle risultanze dello stesso progetto CCM.

Attività principali e obiettivi

1. Intervento di verifica sullo stato di attuazione dell’obbligo di valutazione dello Stress Lavoro-Correlato in azienda e delle modalità attraverso le quali è espletato con lo strumento condiviso (Checklist) predisposto dal Gruppo di lavoro del progetto CCM.
2. Realizzazione delle azioni previste dal progetto CCM sullo Stress Lavoro-Correlato e prosecuzione delle attività secondo il Piano nazionale Stress Lavoro-Correlato.
3. Iniziative di informazione e formazione sullo Stress Lavoro-Correlato ai soggetti della prevenzione aziendale.

Target

Lavoratori, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, imprese, enti bilaterali, medici competenti, consulenti aziendali.

Setting

Ambienti di lavoro.

Intersettorialità

Enti bilaterali, INAIL sede provinciale, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico.

Indicatori di processo dell’azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
% di operatori addetti alla vigilanza sullo stress lavoro-correlato e alla promozione del benessere organizzativo formati rispetto al totale degli operatori	SML	N. operatori formati / N. operatori x 100	Non rilevato	20%			
Rilevazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato nel campione di aziende selezionate dal	SML	N. aziende in cui è stata fatta la rilevazione con la Checklist del progetto CCM	Non rilevato	6	3		9 cumulativo

Progetto nazionale							
Interventi in azienda sul rischio stress lavoro-correlato: - Diffusione alle aziende del materiale informativo predisposto nell'ambito del progetto CCM - Iniziative di informazione/assistenza alle aziende e ai soggetti sociali	SML	N. aziende in cui è stato fatto un intervento sul rischio stress lavoro-correlato	Non rilevato			Almeno 3 aziende /anno	Almeno 3 aziende/anno
Iniziative informative alle parti sociali e ai consulenti aziendali	SML	N. di interventi sul rischio stress lavoro-correlato	Non rilevato	5			

Indicatori sentinella	2015	2016	2017	2018
Numero Checklist SLC compilate a seguito dell'intervento di vigilanza	6	3		9 cumulativo

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Partecipazione al corso nazionale da parte del referente				
Costituzione del gruppo di lavoro				
Verifica del documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato nel campione di aziende selezionate dal Progetto nazionale				
Interventi in azienda sul rischio stress lavoro-correlato				

Analisi dei rischi

- Carenza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.
- Difficoltà a porre una sufficiente attenzione alla generale tematica del “benessere organizzativo”, a fronte dei rischi occupazionali derivanti dalla perdurante crisi produttiva/occupazionale, anche nei settori, come le pubbliche amministrazioni, in cui i livelli occupazionali sono maggiormente tutelati.

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provinciale	Atteso 2018 Provinciale
6. Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori (1)	7.6.1 Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono, sulla base di un accordo stipulato tra Regione e Ufficio scolastico regionale, ai programmi di promozione della salute e di sviluppo delle competenze in materia di SSL nel contesto scolastico con almeno l'80% delle classi target	Ogni Regione individua il proprio	Ogni Regione individua il suo standard. Lo standard nazionale è: 100% delle Regioni raggiunge almeno l'80% dello standard individuato dalla Regione stessa (con un minimo del 10% di scuole coinvolte)	Non presente	80% delle scuole professionali provinciali

(1) presente anche nel Programma 3: Scuola promotrice di salute

6.7 Azione: Fornire supporto alle scuole professionali della provincia di Bolzano per la realizzazione di programmi di promozione della salute e di sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza per i futuri lavoratori

La formazione alla salute e sicurezza sul lavoro è una misura di tutela generale disposta dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008. Essa consiste, essenzialmente, nell'acquisizione di competenze e abilità atte a prevenire l'insorgenza, sul posto di lavoro e durante l'espletamento del lavoro, di infortuni e malattie professionali.

Il compito che si propone la presente azione è quello di incrementare e migliorare le attività formative aventi per oggetto la sicurezza e la salute sul lavoro dei futuri lavoratori, da espletarsi nelle scuole professionali della provincia di Bolzano.

Sulla base delle direttive già impartite alle scuole professionali dalla Giunta Provinciale, attualmente viene effettuato un corso di formazione a distanza ("Copernicus"), che copre le nozioni base di cui all'art. 37, comma 1, lettera b, del D.Lgs 81/2008 e qualche modulo relativo ai rischi specifici.

Tramite un protocollo di intesa tra scuole professionali della provincia di Bolzano e Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Clinica, si intende aggiungere al programma del corso "Copernicus" un'ulteriore attività formativa, avente per oggetto la prevenzione dei rischi per la salute più frequentemente correlati con le mansioni oggetto di apprendistato.

Si sottolinea il carattere di trasversalità che questo programma, nella sua fase esecutiva, condivide con il Programma 3: Scuola promotrice di salute.

Attività principali e obiettivi

1. Stipula di un accordo tra scuole professionali della provincia di Bolzano e Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Clinica per la formazione degli studenti alla salute sul lavoro.
2. Ricognizione dello stato di sviluppo del programma FAD "Copernicus" e censimento degli interventi già effettuati negli ultimi anni.
3. Definizione del programma di formazione tramite richieste dati e incontri con le Direzioni scolastiche.
4. Elaborazione di materiale didattico e programmi mirati a interventi mirati di formazione ai docenti (in qualità di futuri formatori).
5. Formazione dei formatori per l'attivazione di percorsi di promozione della salute sul lavoro rivolti agli studenti delle scuole professionali.

Target

Studenti e docenti (insegnanti) delle scuole professionali.

Setting

Scuole professionali della provincia di Bolzano.

Intersectorialità

Intendenza e Direzioni scolastiche, INAIL, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Clinica, Ispettorato del Lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Proporzione di scuole professionali che aderiscono alla progettazione provinciale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	SML Sezione Clinica	Rilevazione ad hoc	Non rilevato		80% delle scuole professionali della provincia di Bolzano		
Elaborazione da parte del SML – Sezione Clinica di materiale didattico e programmi per interventi mirati di formazione ai docenti delle scuole professionali	SML Sezione Clinica	Rilevazione ad hoc	Non rilevato			Report	
N. di percorsi formativi diretti agli insegnanti delle scuole professionali	SML Sezione Clinica	Rilevazione ad hoc	Non rilevato				Almeno 5 corsi di formazione
Indicatori sentinella				2015	2016	2017	2018
N. di percorsi formativi diretti agli insegnanti delle scuole professionali							Almeno 5 corsi di formazione

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Censimento degli interventi sulla promozione della salute sul lavoro nelle scuole professionali, tramite incontri con i dirigenti scolastici e richieste dati				
Elaborazione di materiale didattico e programmi per l'attività di formazione dei docenti delle scuole professionali				
Formazione dei formatori per percorsi di promozione della salute sul lavoro nelle scuole professionali				

Analisi dei rischi

Richiesta di collaborazione degli istituti scolastici.

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provincial e	Atteso 2018 Provinciale
7. Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	7.7.1 Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica, con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali, per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - comparto edilizia	Riduzione relativa dell'indice di frequenza totale degli infortuni con prognosi maggiore di 40 gg o con postumi permanenti superiori al 5% INAIL, o mortali	IF: 4,36 ogni 1.000 addetti per tutti i settori ATECO (esclusa agricoltura) IF: 7,62 ogni 1.000 addetti nelle costruzioni Agricoltura , valore assoluto: 11.417 infortuni gravi	-10%	* Il tasso di infortunio per tutti i settori esclusa agricoltura è del 3,7/1.000, di 9,8/1.000 nelle costruzioni	* 328 casi attesi in agricoltura, 3,4/1.000 per tutti i settori esclusa agricoltura e 8,8/1.000 per l'industria

* trattasi del tasso riferito ai soli infortuni gravi

6.8 Azione: Collaborazione con il portale www.prevenzionecantieri.it, tramite l'elaborazione e la messa a disposizione di materiale informativo

L'Ispettorato del Lavoro dispone di diverso materiale informativo sulla prevenzione degli infortuni, sulla segnaletica della sicurezza e sul lavoro al videoterminale. Questo materiale, elaborato molti anni fa e preso in carico dall'ex Ufficio provinciale "Sicurezza del lavoro", necessita ora di un aggiornamento. In altri casi sono stati elaborati documenti condivisi in gruppi di lavoro internazionali (D-A-CH-S o "Colloqui alpini") di interesse per datori di lavoro, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, coordinatori della sicurezza e lavoratori che operano in particolare nel settore edile. Il materiale informativo, ancora attuale, può essere condiviso in provincia di Bolzano e con altre regioni italiane tramite il sito internet "prevenzione cantieri". Nel sito sono inseriti documenti di nuova elaborazione e materiale informativo che dev'essere aggiornato.

Attualmente l'Ispettorato del Lavoro è presente nei gruppi di lavoro operanti sotto l'egida D-A-CH-S, specializzati nei sistemi anticaduta, nelle attrezzature e nelle macchine. Nei "Colloqui alpini", incontri periodici tra organi di vigilanza, istituti di prevenzione ed enti bilaterali, spesso vengono presentate *best practices* e modalità per eseguire in sicurezza determinate procedure di lavoro.

Attività principali e obiettivi

1. Ricognizione del materiale informativo prodotto dall'Ispettorato del Lavoro o dal Servizio di Medicina del lavoro, di interesse per gli operatori presenti in cantiere.
2. Aggiornamento normativo, grafico e di contenuto del materiale informativo ancora valido.
3. Elaborazione di nuovo materiale con particolare riferimento alle sostanze, alle attrezzature e ai processi lavorativi più pericolosi.
4. Trasmissione dei documenti più interessanti al Coordinamento interregionale della prevenzione ai fini della relativa condivisione e pubblicazione sul sito www.prevenzionecantieri.it.
5. Inserimento, nei canali di comunicazione istituzionali, dei riferimenti utili alla consultazione dei siti internet dei servizi provinciali (Ispettorato del Lavoro e

Servizio di Medicina del lavoro) e del Coordinamento interregionale
www.prevenzionecantieri.it.

Target

Operatori presenti in cantiere (coordinatori della sicurezza, datori di lavoro, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dirigenti, preposti, lavoratori, committenti).

Setting

Associazioni datoriali e sindacali, enti bilaterali, ingegneri, architetti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Intersettorialità

Ispettorato del Lavoro, Servizio di Medicina del lavoro, Coordinamento interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Ricognizione materiale informativo esistente	IL, SML	Condivisione fra gli organi di vigilanza	Non rilevato		50%	100%	
Aggiornamento materiale informativo esistente	IL, SML	Condivisione fra gli organi di vigilanza	Non rilevato		50%	100%	
Trasmissione documenti interessanti al Coordinamento interregionale	IL, SML		Non rilevato		25%	50%	75%

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Ricognizione materiale informativo esistente				
Aggiornamento materiale informativo esistente				
Trasmissione documenti interessanti al Coordinamento interregionale PISLL				

Analisi dei rischi

- Ritardo dovuto alla recente istituzione dell'Ispettorato del Lavoro nazionale e alla necessaria definizione di una convenzione di collaborazione con lo stesso, nonché alla riforma dell'attività ispettiva da parte della provincia di Bolzano.
- Carezza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.

6.9 Azione: Migliorare la programmazione dell'attività di vigilanza nei cantieri edili, garantire una qualità omogenea delle ispezioni, mirate sugli obiettivi prioritari del Piano nazionale di prevenzione in edilizia

All'Ispettorato del Lavoro compete, oltre alla verifica della regolare costituzione e gestione dei rapporti di lavoro, la vigilanza sui luoghi di lavoro, quella sulla corretta configurazione, manutenzione e conduzione delle attrezzature, delle macchine e degli impianti, nonché quella prevista da norme speciali su talune categorie di lavoratori (madri, minori, ecc.) o di rischio (radiazioni ionizzanti, ecc.).

Circa il 60% dell'attività di vigilanza in materia di sicurezza del lavoro svolta dall'Ispettorato del Lavoro è espletata nell'ambito dei cantieri edili. Le attuali priorità riguardano la prevenzione delle cadute dall'alto, del rischio di seppellimento e dell'elettrocuzione, nonché la regolare manutenzione e verifica periodica delle attrezzature e degli impianti e il

possesso di un'adeguata formazione degli operatori adibiti alla conduzione delle attrezzature più pericolose.

Si rende necessario un adeguamento dell'attività ispettiva alle esigenze indicate dal Piano nazionale prevenzione in edilizia, per affinare gli obiettivi e migliorare la prevenzione.

Attività principali e obiettivi

1. Individuazione di una banca dati e acquisto del necessario software per acquisire le notifiche preliminari di cantiere online.
2. Abilitazione di tutti i soggetti potenzialmente interessati (Ispettorato del Lavoro, Servizio di Medicina del lavoro, Forze dell'Ordine, Comitato paritetico edile, ecc.) all'accesso alle singole notifiche e ai dati aggregati per Comune, Comprensorio sanitario, ditte incaricate e/o esecutrici, coordinatori, natura dell'opera, ecc.
3. Monitoraggio dei cantieri notificati, esclusi dalla notificazione e abusivi, integrando i sistemi di controllo "a vista", segnalazioni e dati estratti dalla banca dati.
4. Estrapolazione dei dati relativi ai cantieri "sotto il minimo etico" dalla banca dati attualmente in uso all'Ispettorato del Lavoro (Applicativo ISP).
5. Estrapolazione dei dati relativi alle violazioni di tipo organizzativo dalla banca dati attualmente in uso all'Ispettorato del Lavoro (Applicativo ISP).
6. Partecipazione ad almeno 5 seminari/convegni in materia di prevenzione degli infortuni nei cantieri edili.
7. Affinamento della vigilanza in materia di formazione degli operatori addetti alla conduzione di attrezzature pericolose.
8. Affinamento della vigilanza in materia di manutenzione e verifica periodica di attrezzature e impianti.
9. Mantenimento dell'incidenza dei cantieri sottoposti a ispezione (pari ad almeno il 15%), rispetto al totale dei cantieri notificati, anche se l'attività edile dovesse ritornare ai livelli pre-crisi o addirittura superare questi ultimi.
10. Adozione nell'attività ispettiva di checklist di verifica.

Target

Operatori presenti in cantiere (coordinatori della sicurezza, datori di lavoro, Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dirigenti, preposti, lavoratori, committenti).

Setting

Associazioni datoriali e sindacali, enti bilaterali, ingegneri, architetti, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Intersectorialità

Ispettorato del Lavoro, Servizio di Medicina del lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Implementazione di una banca dati provinciale in cui confluiscono le notifiche preliminari di cantiere	Provincia di Bolzano	Disponibilità concreta della banca dati	Non rilevato				
Mappatura/geolocalizzazione dei cantieri notificati	IL		Non rilevato				
Monitoraggio cantieri sotto il minimo etico (sequestri, sospensioni ecc.)	IL		Non rilevato				
Monitoraggio dei reati contestati nei cantieri collegati a carenze organizzative (omessa nomina responsabili, formazione e aggiornamento degli stessi) ed elaborazione di indici utili per la prevenzione	IL		Non rilevato				

Partecipazione ad almeno 5 seminari/convegni in materia di prevenzione infortuni in cantiere	IL		Non rilevato				
Affinamento della vigilanza in materia di verifica periodica attrezzature/impianti e formazione operatori	IL		Non rilevato				
Implementazione di checklist per documentazione e report sull'attività ispettiva							

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Implementazione di una banca dati provinciale in cui confluiscono le notifiche preliminari di cantiere				
Mappatura/geolocalizzazione dei cantieri notificati e condivisione delle informazioni				
Report su cantieri sotto il minimo etico e con gravi carenze organizzative				
Formazione personale ispettivo su gestione attività ispettiva e problematiche riguardanti la manutenzione/verifica delle attrezzature/degli impianti e della formazione degli operatori addetti alla conduzione di attrezzature pericolose				

Analisi dei rischi

Mancata individuazione della banca dati e/o mancato acquisto del software per l'acquisizione delle notifiche preliminari di cantiere online, causati da indisponibilità di mezzi finanziari o da problematiche burocratiche.

6.10 Azione: Migliorare la programmazione dell'attività di vigilanza nei cantieri agricoli, garantire una qualità omogenea delle ispezioni mirate sugli obiettivi prioritari del Piano nazionale di prevenzione nell'agricoltura

All'Ispettorato del Lavoro compete, come già detto, oltre alla verifica della regolare costituzione e gestione dei rapporti di lavoro, la vigilanza sui luoghi di lavoro, quella sulla corretta configurazione, manutenzione e conduzione delle attrezzature, delle macchine e degli impianti nonché quella prevista da norme speciali su talune categorie di lavoratori (madri, minori ecc.) o di rischio (radiazioni ionizzanti, ecc.).

Attualmente vengono eseguiti d'iniziativa almeno 40 accessi ispettivi tesi a verificare il rispetto della normativa prevenzionistica nel settore dell'agricoltura. Gli accessi ispettivi avvengono preferibilmente nei campi e in congiunta con gli ispettori addetti alla vigilanza sulla regolarità dei rapporti di lavoro, in quanto in provincia di Bolzano esistono, accanto a grossi consorzi dei produttori organizzati in maniera industriale, relativamente poche aziende agricole che impiegano lavoratori subordinati o assimilati anche al di fuori dei periodi stagionali della potatura delle piante, del diradamento e della raccolta della frutta e dell'uva.

Le attuali priorità riguardano la corretta configurazione e la verifica periodica delle attrezzature (soprattutto trattori e carri raccogli frutta). La formazione degli operatori addetti alla conduzione delle attrezzature più pericolose è stata rinviata dal legislatore fino al 31/12/2015.

Attività principali e obiettivi

1. Affinamento degli obiettivi prioritari della vigilanza in agricoltura alla luce del rischio insito nelle varie attrezzature utilizzate nell'agricoltura (ROPS trattori, certificazione conformità CE/allegato V, alberi cardanici e prese di forza, ecc.).
2. Elaborazione di materiale informativo rivolto ai lavoratori autonomi/familiari e ai lavoratori/assimilati (produzione diretta e/o partecipazione alla produzione di altri enti).
3. Controllo e approvazione di materiale informativo rivolto ai lavoratori stagionali (art. 3, comma 13, D.Lgs 81/2008).

4. Partecipazione ad almeno 1 seminario/convegno in materia di prevenzione degli infortuni nell'agricoltura.
5. Attivazione della vigilanza in materia di formazione degli operatori addetti alla conduzione di attrezzature pericolose.
6. Affinamento della vigilanza in materia di manutenzione e verifica periodica di attrezzature e impianti.
7. Adozione nell'attività ispettiva di checklist di verifica.

Target

Agricoltori e loro familiari collaboratori, lavoratori e assimilati dell'agricoltura in genere, braccianti/giornalieri di campagna.

Setting

Associazioni datoriali e sindacali.

Intersettorialità

Ispettorato del Lavoro, Servizio di Medicina del lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Affinamento degli obiettivi prioritari della vigilanza in agricoltura	IL	Condivisione SML	Non rilevato				
Elaborazione di materiale informativo	IL	n. documenti prodotti	Non rilevato				
Controlli presso produttori e/o rivenditori sulla conformità CE/allegato V delle attrezzature in vendita	IL	n. ispezioni	Non rilevato				
Partecipazione ad almeno 1 seminario/convegno in materia di prevenzione infortuni nell'agricoltura	IL		Non rilevato				
Affinamento della vigilanza in materia di verifica periodica attrezzature/impianti e formazione operatori	IL		Non rilevato				
Implementazione di checklist per documentazione e report sull'attività ispettiva	IL		Non rilevato				

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Individuazione delle attrezzature agricole e delle lavorazioni a maggiore rischio d'infortunio				
Elaborazione di materiale informativo				
Effettuazione di almeno 40 ispezioni presso aziende agricole e 2 ispezioni presso produttori/rivenditori di attrezzature agricole				
Report su esito verifica in materia di conformità macchine e formazione operatori				
Formazione personale ispettivo su gestione attività ispettiva e problematiche riguardanti la manutenzione/verifica delle attrezzature pericolose e della formazione degli operatori addetti alla conduzione delle stesse				

Analisi dei rischi

Rinvio della formazione obbligatoria per la conduzione di attrezzature particolarmente pericolose.

Macro Obiettivo 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provinciale	Atteso 2018 Provinciale
8. Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit	7.8.1 Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio	Proporzione di Regioni che adottano gli atti (comma 3 lettera c) art. 5 D.Lgs 81/2008 e dall'art. 7 dello stesso decreto legislativo)	Solo alcune Regioni	100% - Tutte le Regioni adottano gli atti di indirizzo	Non presente	Adozione degli indirizzi operativi

6.11 Azione: Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit

In attesa di un chiarimento sul ruolo del costituendo Ispettorato del Lavoro nazionale, il contenuto dell'attività di vigilanza, in ragione della qualità dei risultati attesi, è sicuramente perfezionabile attraverso l'implementazione di una formazione programmata degli operatori e l'introduzione di atti di indirizzo nazionali e provinciali, quali "Linee guida" e "Checklist" per l'adozione, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione e dai Piani di settore, di procedure di vigilanza e controllo in alcuni comparti a maggior rischio.

Gli atti di indirizzo definiscono infatti le modalità dell'intervento di vigilanza e sono strumenti di omogeneità e trasparenza per perseguire gli obiettivi di qualità della vigilanza stessa, specialmente in relazione ai contesti lavorativi con più alto rischio infortuni e in relazione alle indagini per malattie professionali.

Anche se, per le caratteristiche dimensionali delle aziende in provincia di Bolzano, la diffusione di sistemi di gestione della sicurezza appare limitata, si sta sviluppando un'attenzione alla certificazione e ai modelli di organizzazione e gestione.

È quindi da prevedere l'integrazione della vigilanza tradizionale con quella proceduralizzata e l'incremento dell'utilizzo dell'audit nei Servizi di vigilanza su un campione significativo di imprese circa il grado di appropriatezza e/o effettività delle "procedure-strumenti" di prevenzione adottati.

Attività principali e obiettivi

1. Elaborazione di Linee Guida e Checklist per l'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro.
2. Definizione di procedura standardizzata di vigilanza in edilizia e agricoltura, adeguata alle indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione.
3. Formazione agli operatori dell'Ispettorato del Lavoro e della Sezione Ispettorato medico sull'utilizzo dello strumento audit.
4. Implementazione della vigilanza sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza con l'utilizzo dello strumento audit.

Target

Lavoratori, aziende, operatori del Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico e dell'Ispettorato del Lavoro.

Setting

Ambienti di lavoro.

Intersectorialità

Organizzazioni sindacali e datoriali rappresentative di settori e/o comparti lavorativi, Provincia (membri del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro), INAIL, Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, medici competenti, consulenti della sicurezza, enti bilaterali, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico, Ispettorato del Lavoro.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Implementazione di atti di indirizzo provinciali (Linee Guida, Checklist) e metodologia audit per l'attività di vigilanza	atto formale provincia di Bolzano e ASDAA	atto formale	assenza atti di indirizzo specifici			presenza atti di indirizzo	
Formazione agli operatori dell'IL e del SML – Sezione Ispettorato medico sull'utilizzo dello strumento audit	atto formale provincia di Bolzano e ASDAA		non rilevato				organizzazioni corsi formativi
Implementazione della vigilanza sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza con l'utilizzo dello strumento audit	IL SML		non rilevato				n. 2 aziende ispezionate

<u>Indicatori sentinella</u>	2015	2016	2017	2018
Formazione agli operatori dell'IL e del SML – Sezione Ispettorato medico sull'utilizzo dello strumento audit				organizzazione corsi formativi

Cronoprogramma

<u>Attività</u>	2015	2016	2017	2018
Implementazione di atti di indirizzo provinciali (Linee Guida, Checklist) e metodologia audit per l'attività di vigilanza				
Formazione per operatori dell'Ispettorato provinciale del lavoro e della Sezione Ispettorato medico sull'utilizzo dello strumento audit				
Implementazione della vigilanza sui modelli di organizzazione e gestione della sicurezza con l'utilizzo dello strumento audit				

Analisi dei rischi

- Coinvolgimento del Comitato Provinciale di Coordinamento per la salute e la sicurezza sul lavoro, ex art 7 D.Lgs. 81/2008.
- Ritardo o mancata emanazione degli indirizzi provinciali di vigilanza.
- Disponibilità economica per la formazione sull'utilizzo dello strumento "audit" agli organi di vigilanza.
- Ridotta disponibilità di risorse umane nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro per la vigilanza programmata.

Macro Obiettivo 8						
Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute						
Obiettivo Centrale	Codice e Nome indicatore	Definizione operativa	Baseline Nazionale	Obiettivo 2018 Nazionale	Baseline Provinciale	Atteso 2018 Provinciale
9. Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione	8.9.1 Disponibilità dei dati sugli ex esposti ai Centri Operativi Regionali (COR)	Produzione di un Report	Non rilevato	100% - Produzione di un Report in ogni Regione	Non rilevato	100%

6.12 Azione: Costituire un archivio di dati di ex esposti ad amianto residenti in provincia presso il Centro Operativo Regionale della provincia di Bolzano

Dal 2012 in provincia di Bolzano è attivo il Centro Operativo Regionale (COR), istituito dall'Assessorato alla Salute, Sport, Politiche sociali e Lavoro, presso il Servizio di Anatomia e Istologia Patologica e il Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico. Nel quadriennio 2009-2012 sono stati registrati 19 casi di mesotelioma maligno, di cui 18 definiti per esposizione ad amianto. Le principali attività economiche con rischio di esposizione presenti in provincia sono rappresentate dall'industria metalmeccanica e siderurgica, in particolare dalla produzione di acciai speciali, dall'attività nel settore tessile e dal settore delle costruzioni, con un elevato numero di lavoratori esposti (pregressa posa in opera e poi rimozione/demolizione dei manufatti in cemento amianto).

Le fonti di segnalazione dei casi di mesotelioma maligno sono il Servizio di Anatomia e Istologia Patologica, il reparto di Pneumologia, il reparto di Chirurgia toracica, il Servizio di Oncologia, il Registro Tumori e il Registro Provinciale di Mortalità.

La costruzione di una banca dati di ex esposti per motivi professionali ad amianto in provincia, oltre a contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica "amianto" sulla popolazione, è presupposto per l'attivazione della sorveglianza sanitaria finalizzata al riconoscimento della pregressa esposizione, all'informazione degli interessati sulle patologie amianto-correlate, all'approfondimento del nesso causale per coloro che risultassero affetti da patologia amianto-correlata, all'informazione dei soggetti presi in carico sugli eventuali rischi aggiuntivi legati a comportamenti a rischio.

L'inclusione nell'elenco di ex esposti può avvenire sia per identificazione dei soggetti attraverso la consultazione di archivi esistenti, sia a seguito di richiesta dei singoli interessati. Le fonti documentali sono molteplici (registri di esposti previsti da obblighi attribuiti ai datori di lavoro dalla normativa, archivio INAIL dei soggetti cui sono stati riconosciuti i benefici previdenziali di cui alla L. 257/92, libri matricola di aziende ove sono stati individuati casi di patologie asbesto-correlate, informazioni in possesso del Servizio di Medicina del lavoro su aziende note per presenza o uso di amianto, banche dati di associazioni di ex esposti e di Patronati sindacali, ecc).

Si attiveranno da parte del Servizio di Medicina del lavoro percorsi di richiesta e acquisizione dei dati non direttamente detenuti, costruendo elenchi nominativi (aggiornati nel tempo) corredati dalle informazioni disponibili sulle attività lavorative svolte e sui luoghi di lavoro ove si sia verificata l'esposizione. I dati disponibili saranno elaborati dal Centro Operativo Regionale.

Attività principali e obiettivi

A cura del COR c/o il Servizio di Medicina del lavoro:

1. Ricerca di informazioni su aziende a rischio amianto e casi di patologia asbesto-correlata negli archivi del Servizio di Medicina del lavoro.

2. Attivazione di contatti con INAIL, Patronati e associazioni di ex esposti ad amianto e acquisizione degli elenchi nominativi.
3. Registrazione su supporto informatico e aggiornamento periodico dei nominativi con i relativi insediamenti e lavorazioni con amianto.
4. Acquisizione dell'anagrafe degli assistiti.
5. Elaborazione dei dati aggregati finalizzata alla costruzione di un "profilo" provinciale della pregressa esposizione occupazionale ad amianto per comparti produttivi e lavorazioni.

Target

Lavoratori residenti in provincia di Bolzano che hanno avuto esposizione ad amianto (e non sono inseriti in sorveglianza sanitaria per rischio professionale perché non più attivi o non più dipendenti dell'azienda in cui l'esposizione è avvenuta).

Setting

Ambienti di lavoro, ambienti di vita.

Intersectorialità

Archivi di altri enti (INAIL, INPS), Flussi INAIL-Regioni, ReNaM, Associazioni imprenditoriali, Associazioni sindacali dei lavoratori, Patronati, Associazioni di lavoratori ex esposti ad amianto, reparti ospedalieri di Pneumologia e Radiologia, Registro Tumori del Servizio aziendale di Anatomia e Istologia Patologica, Medici competenti, medici di medicina generale, Dipartimento di prevenzione, Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Ispettorato medico.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Acquisire informazioni riguardanti le attività pregresse in presenza di amianto	COR c/o SML provincia di Bolzano	Report	Non rilevato		1		
Predisporre e alimentare un database dei lavoratori ex esposti	COR c/o SML provincia di Bolzano	Report	Non rilevato			1	
Costruzione di un "profilo" provinciale della pregressa esposizione occupazionale ad amianto per comparti produttivi e lavorazioni.	COR c/o SML provincia di Bolzano	Report	Non rilevato				1

Cronoprogramma

Attività	2015	2016	2017	2018
Acquisire informazioni riguardanti le attività pregresse in presenza di amianto				
Predisporre e alimentare un database dei lavoratori ex esposti				
Costruzione di un "profilo" provinciale della pregressa esposizione occupazionale ad amianto, per comparti produttivi e lavorazioni				

Analisi dei rischi

- Non disponibilità o difficoltà di accesso a banche dati di soggetti terzi per l'individuazione degli ex esposti.
- Difficoltà a recuperare informazioni adeguate da fonti istituzionali e dalle parti sociali.
- Carenza di personale sanitario nella Sezione Ispettorato medico del Servizio di Medicina del lavoro.

6.13 Azione: Realizzare la presa in carico e la sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto secondo il protocollo adottato dal Coordinamento interregionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro

Il programma nazionale nasce dalla volontà di affrontare le “disuguaglianze” che possono sorgere dall’esposizione professionale pregressa a un potente agente cancerogeno quale l’amianto. Considerato che gli effetti dell’esposizione possono manifestarsi a distanza di molto tempo, il D.Lgs 81/2008 prevede di proseguire la sorveglianza dopo il termine dell’esposizione, prestazione dalla quale sarebbero esclusi i lavoratori non più in forza nell’azienda in cui è avvenuta l’esposizione.

L’attività di presa in carico e sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto (come per gli ex esposti a tutti i cancerogeni occupazionali) è finalizzata a garantire l’assistenza sanitaria ai cittadini esposti in passato a cancerogeni occupazionali, anche ai fini dell’assistenza medico-legale e dell’indennizzo nei casi in cui emerga una patologia professionale che altrimenti sarebbe rimasta sconosciuta e per la quale vi siano possibilità di diagnosi precoce (in caso ad esempio di tumori del polmone) e di interventi sanitari in grado di modificare la storia naturale della malattia, oltre che ai fini dell’adozione di provvedimenti di prevenzione terziaria utili a limitare il peggioramento della funzionalità respiratoria (come per la cessazione del fumo).

Il Servizio di Medicina del lavoro dal 2012 esegue la sorveglianza sanitaria gratuita degli ex esposti ad amianto presenti nell’archivio INAIL dei soggetti che hanno richiesto i benefici previdenziali di cui alla L. 257/92, utilizzando un finanziamento provinciale (deliberazione della Giunta Provinciale n. 1839 del 28/11/2011 “Progetto Medicina del lavoro: sorveglianza di persone ex esposte al rischio amianto”).

Nel 2015 la provincia di Bolzano ha partecipato, con altre 18 regioni italiane e unitamente a INAIL, al Progetto CCM “Sperimentazione e validazione di un protocollo di sorveglianza sanitaria delle lavoratrici e dei lavoratori ex esposti ad amianto ai sensi dell’art. 259 del D.Lgs. 81/2008”, appena concluso, e ha adottato tale protocollo.

Come previsto dal Piano Nazionale della Prevenzione, il Servizio di Medicina del lavoro intende proseguire per il prossimo triennio con il controllo sanitario dei lavoratori ex esposti ad amianto. Si prevede di sottoporre a sorveglianza sanitaria tutti gli ex esposti che ne facciano richiesta, secondo il Protocollo di sorveglianza CCM del Coordinamento Interregionale, e di segnalare le eventuali patologie correlate all’esposizione ad amianto riscontrate.

Agli ex esposti che lo richiedano, viene dunque offerta un’assistenza di primo livello (con eventuali approfondimenti diagnostici di secondo livello) e controlli nel tempo.

Sarà ricercata la collaborazione delle parti sociali, delle associazioni di ex esposti e dei Patronati sindacali, perché collaborino con il Servizio di Medicina del lavoro alla diffusione delle informazioni sulla possibilità di accesso degli ex esposti ad amianto al percorso di presa in carico e di sorveglianza sanitaria.

Attività principali e obiettivi

1. Condivisione e adozione del protocollo di sorveglianza CCM e attività diretta di presa in carico e sorveglianza sanitaria di primo livello da parte degli operatori del Servizio di Medicina del lavoro.
2. Condivisione dei protocolli sanitari con specialisti (radiologi, pneumologi).
3. Informazione ai soggetti interessati (chiamata individuale).
4. Avvio del programma di sorveglianza a richiesta degli ex esposti.
5. Organizzazione delle procedure di avvio dei soggetti che ne facciano richiesta a corsi di disassuefazione dal fumo.

6. Produzione di report annuale riepilogativo contenente i dati di sintesi dell'attività, secondo il formato condiviso nell'ambito del Progetto CCM.
7. Registrazione e archiviazione delle patologie riscontrate in formato elettronico, in modo che i dati possano essere analizzati e comunicati a livello provinciale e nazionale.

Target

Lavoratori ex esposti ad amianto.

Setting

Servizio di Medicina del lavoro – Sezione Clinica e Sezione Ispettorato medico, Servizio Pneumologico aziendale, Servizio di Radiologia, reparto di Pneumologia – prove funzionali.

Intersectorialità

Dipartimento di prevenzione, Servizio di Medicina del lavoro, Servizio Pneumologico aziendale, Servizio di Radiologia, reparto di Pneumologia – prove funzionali, associazioni sindacali, patronati, INAIL.

Indicatori di processo dell'azione

Definizione degli indicatori	Fonte dei dati	Criteri di valutazione	Valore Baseline	Valori attesi			
				2015	2016	2017	2018
Prosecuzione controllo sanitario ex esposti ad amianto	SML	N. controlli eseguiti rispetto alle richieste pervenute	Non rilevato				
Produzione di report annuale riepilogativo dell'attività secondo il formato condiviso nel Progetto CCM	SML	Report	Non rilevato			1	1
Registrazione e archiviazione delle patologie riscontrate in formato elettronico	SML	Report	Non rilevato			1	1

<u>Indicatori sentinella</u>	2015	2016	2017	2018
N. controlli sanitari ex esposti ad amianto eseguiti rispetto alle richieste pervenute				

Cronoprogramma

<u>Attività</u>	2015	2016	2017	2018
Controllo sanitario ex esposti ad amianto				
Produzione di report annuale riepilogativo dell'attività secondo il formato condiviso nel Progetto CCM				
Registrazione e archiviazione delle patologie riscontrate in formato elettronico				

Analisi dei rischi

Carenza di personale in grado di applicare correttamente le linee guida dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) nella lettura e classificazione di radiogrammi (b-reader).